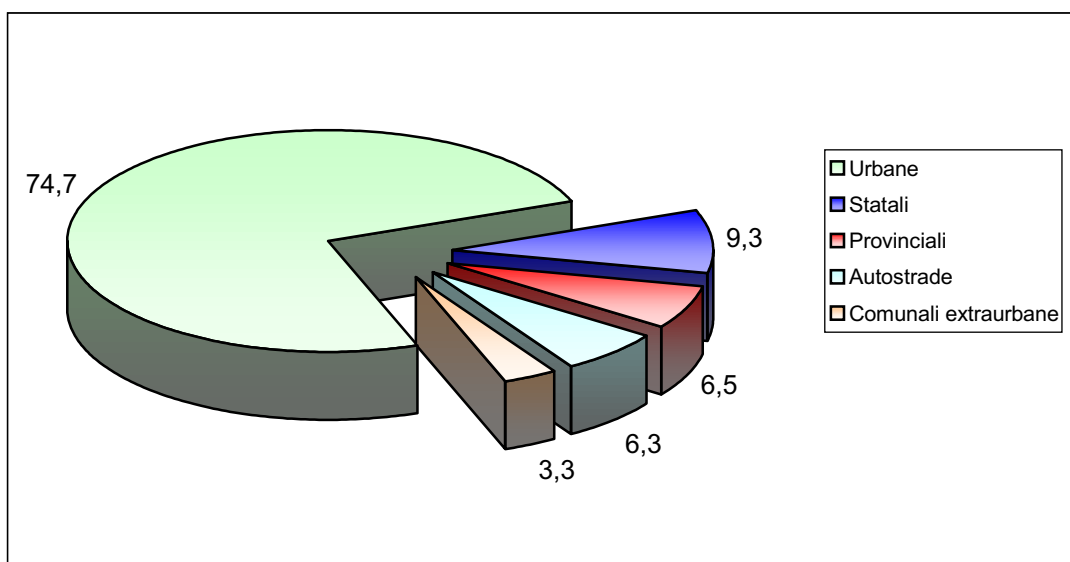


3. L'INCIDENTALITÀ IN ITALIA E NELL'UNIONE EUROPEA

3.1 Dimensioni del fenomeno in Italia

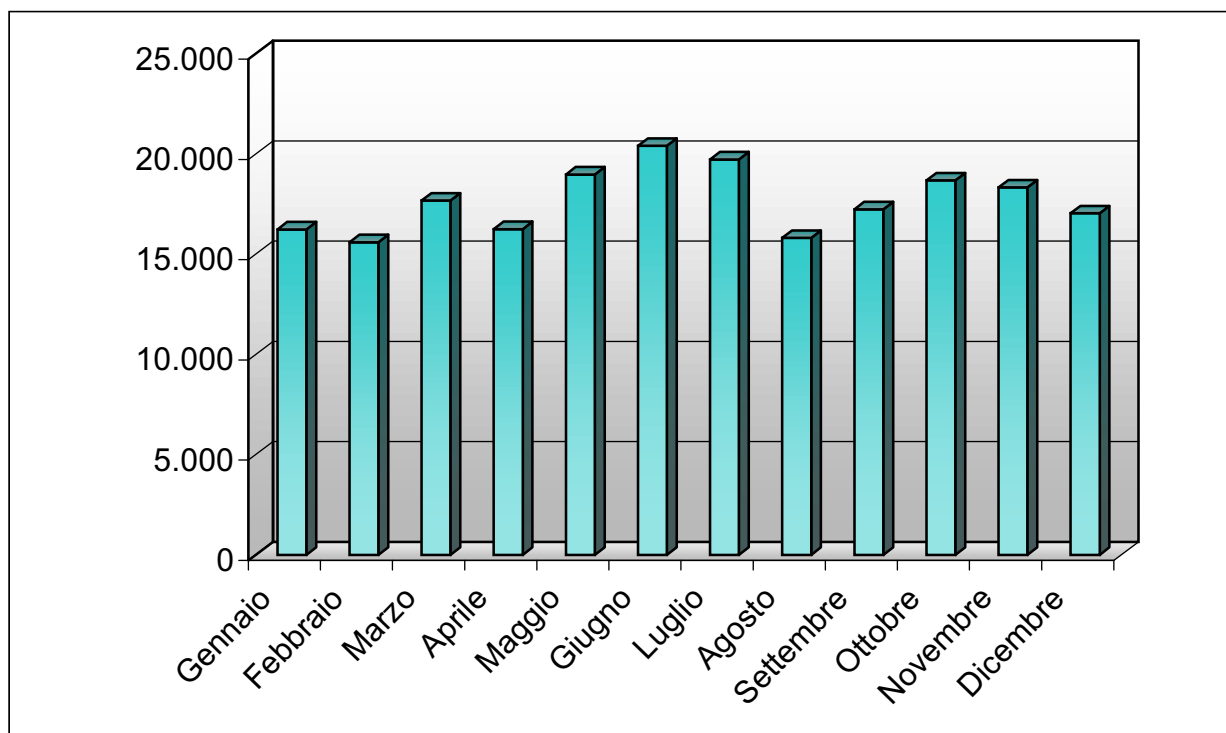
Nel 2000 le autorità di polizia hanno rilevato in Italia 211.941 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 6.410 persone, mentre altre 301.559 hanno subito lesioni di diversa gravità. Il 75 per cento degli incidenti, cioè 158.215 eventi, si è verificato su strade comunali urbane, provocando 2.667 decessi. Sulle strade provinciali e comunali extra-urbane sono stati rilevati 20.671 incidenti con 1.446 decessi. Sulle strade statali e sulle autostrade gli incidenti rilevati ammontano a 33.055 con 2.297 persone decedute.

Grafico 5 : Gli incidenti nelle strade italiane, anno 2000 (*valori percentuali*)



Fonte: ISTAT **Elaborazioni :** SISTAR Lazio

Il maggior numero degli incidenti stradali (20.398) si è verificato nel mese di giugno mentre la quota minore si è avuta a Febbraio (15.593) (Grafico 5).

Grafico 5 : Distribuzione mensile degli incidenti stradali in Italia, anno 2000

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Nel nostro Paese si verificano circa 579 incidenti al giorno in cui muoiono mediamente 18 persone, mentre altre 824 rimangono ferite.

Figura 13: Incidenti stradali, morti e feriti - Anno 1999 - 2000 (dati assoluti e variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Variazioni percentuali
	1999	2000	2000/1999
Incidenti	219.032	211.941	-3,2
Morti	6.633	6.410	-3,4
Feriti	316.698	301.559	-4,8

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Rispetto al 1999 si riscontra un lieve miglioramento nella sinistrosità stradale; infatti, risultano in diminuzione sia gli incidenti (- 3,2 per cento) sia le conseguenze degli stessi in termini di morti (- 3,4 per cento) e di feriti (- 4,8 per cento) (Figura 13). Tuttavia, vi è motivo di ritenere che almeno parte di tale diminuzione sia apparente e dovuta cioè all'impossibilità di una parte delle

autorità competenti a trasmettere i dati all'Istat in tempo utile.

Osservando l'andamento del fenomeno negli ultimi dieci anni (Figura 11), si rileva che il numero dei sinistri e degli infortunati, anche se con qualche oscillazione, tende ad aumentare. Nel periodo indicato, infatti, il numero degli incidenti è aumentato del 24,2 per cento e quello dei feriti del 25,3 per cento, anche a seguito dell'incremento del numero di veicoli circolanti (+ 17,3 per cento).

Per contro, il numero dei morti si è ridotto del 14,5 per cento. La tendenza decrescente del tasso di mortalità (numero di morti ogni 100 incidenti) segnala, infatti, che la gravità dei sinistri è costantemente diminuita: grazie ai miglioramenti introdotti nella sicurezza attiva e passiva dei veicoli (air-bag, barre di rinforzo, ecc.), alla maggiore efficienza delle strutture sanitarie e alle nuove normative in materia di sicurezza (obbligo di indossare il casco e le cinture di sicurezza). Il tasso di mortalità è diminuito da 4,4 del 1991 a 3,0 del 2000.

Figura 14: Gli incidenti stradali in Italia, morti e feriti - Anni 1991-2000 (*dati assoluti*)

ANNI	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità
1991	170.702	7.498	240.688	4,4
1992	170.814	7.434	241.094	4,4
1993	153.393	6.645	216.100	4,3
1994	170.679	6.578	239.184	3,9
1995	182.761	6.512	259.571	3,6
1996	190.068	6.193	272.115	3,3
1997	190.031	6.226	270.962	3,3
1998	204.615	6.342	293.842	3,1
1999	219.032	6.633	316.698	3,0
2000	211.941	6.410	301.559	3,0

Fonte: ISTAT

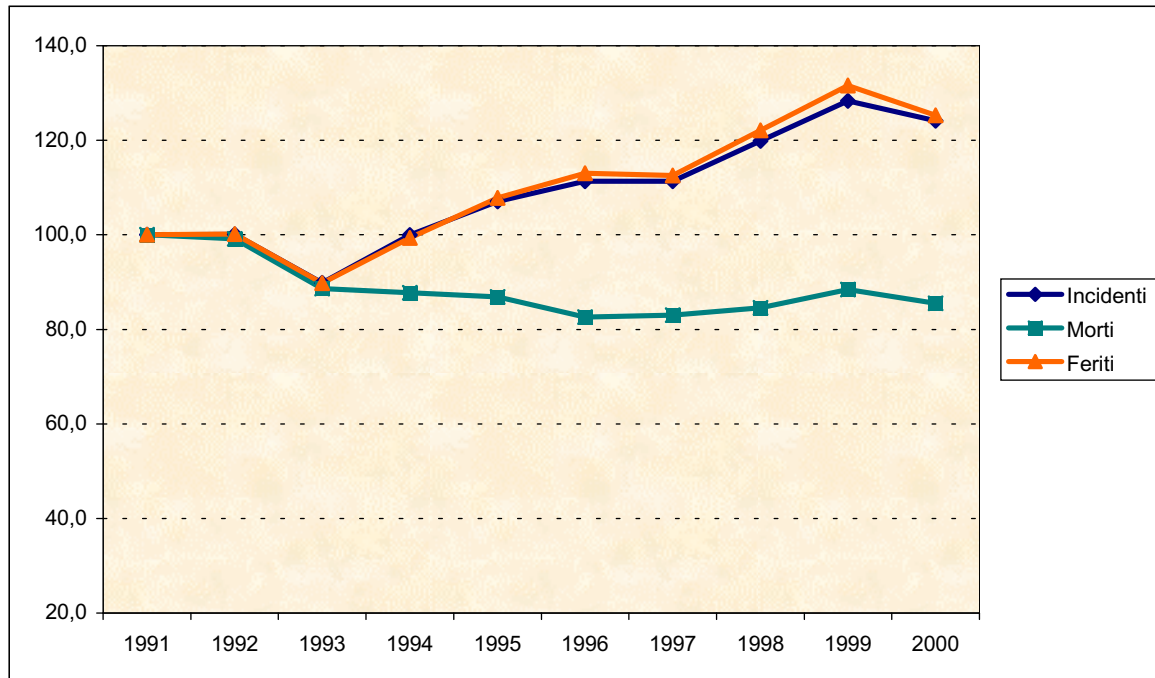
Elaborazioni: SISTAR Lazio

Per ovviare al problema della mancanza dei dati per gli anni 2001-2003 i dati relativi agli anni '91-'00 sono stati utilizzati per la costruzione di un opportuno modello di previsione e cioè per la costruzione di una retta di regressione che consente di delineare un possibile andamento della sinistrosità stradale in Italia anche per i suddetti anni mancanti (Grafico7).

Questo però nell'ipotesi di assenza di fattori tali da modificare la tendenza assunta dagli incidenti dal 1991 al 2000 e la consistenza del relativo parco-auto italiano (e cioè nell'ipotesi che la sicurezza stradale nazionale mantenga anche per gli anni successivi al 2000 lo stesso andamento assunto nel corso di questi ultimi 10 anni).

Fatte tali considerazioni si può supporre che al 2003 si arrivino a contare nelle strade italiane circa 233 mila incidenti con una progressiva diminuzione però della pericolosità degli stessi.

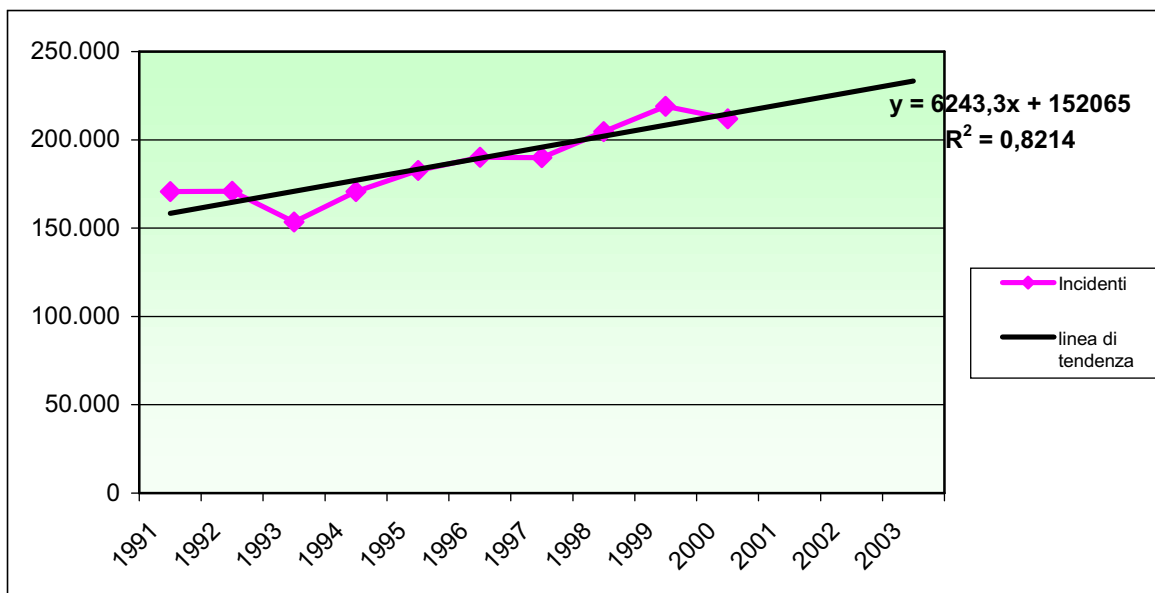
Grafico 6: L' incidentalità in Italia nel decennio 1991-2000. (Numeri indice, base=1991)



Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico 7: Previsione incidenti stradali per gli anni 2001-2003 in base alla serie storica 1991-2000



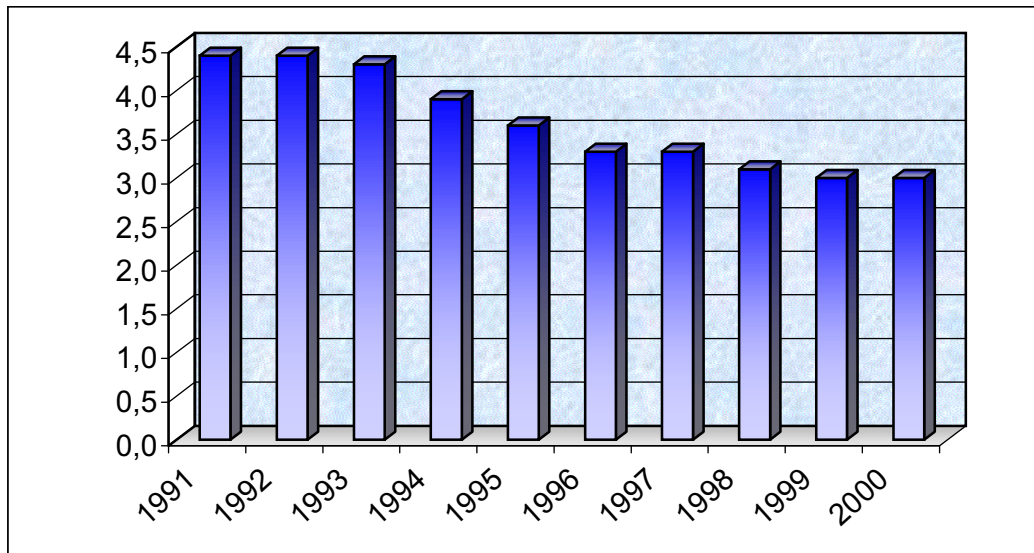
Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Nota: R^2 = coefficiente di determinazione, campo variazione (0,1), definisce l'accostamento del modello ai dati

Dal rapporto di mortalità, per la serie storica 1991-2000, si osserva infatti già una continua

riduzione della pericolosità degli incidenti: nel 2000 ogni 100 sinistri sono decedute 3,0 persone, mentre esse ammontavano a 4,4 nel 1991 (Grafico 8).

Grafico 8: L'Andamento del tasso di mortalità stradale nel decennio 1991-2000



Fonte: ISTAT

Elaborazioni : SISTAR Lazio

3.2 La sinistrosità stradale : confronti internazionali

L'Unione Europea e gli altri organismi internazionali hanno posto la massima attenzione al problema della sicurezza stradale con un insieme di iniziative anche nel settore dell'informazione statistica; tra queste, le principali riguardano la costruzione di Banche Dati sugli incidenti stradali che permettono di effettuare comparazioni tra i livelli di incidentalità nei diversi paesi ponendoli in relazione alle caratteristiche della circolazione, alle dotazioni di infrastrutture stradali ed alle normative vigenti.

Purtroppo però i dati tra i diversi paesi possono presentare ancora dei problemi di comparabilità a causa delle differenze che sussistono nelle definizioni, classificazioni e metodologie adottate.

Si rileva comunque che nel 2000 nei quindici paesi dell'Unione Europea si sono verificati 1.327.388 incidenti stradali che hanno provocato il decesso di 41.867 persone.

In relazione invece al 1999 (ultimo anno disponibile per un quadro completo sull'incidentalità stradale europea) il tasso di mortalità a seguito di incidente stradale per ogni milione di abitanti varia da un minimo di 60 per la Svezia ad un massimo di 243 per il Portogallo (Figura 15).

Figura 15: Morti per incidente stradale nell'Unione Europea, anni 1991-1999 (*valori assoluti e percentuali*)

PAESI	Morti	Morti per 1.000.000 abitanti		Variazione percentuale
	1999	1991	1999	1999/1991
Austria	1.079	199	134	-32,7
Belgio	1.397	187	137	-26,7
Danimarca	514	118	97	-17,8
Finlandia	431	126	84	-33,3
Francia	8.487	184	144	-21,7
Germania	7.772	141	95	-32,6
Grecia	2.116	206	209	1,5
Irlanda	413	126	110	-12,7
Italia	6.633	142	115	-19
Lussemburgo	58	207	143	-34,8
Paesi Bassi	1.090	85	68	-18,8
Portogallo	1.995	326	243	-35,6
Regno Unito	3.564	82	61	-26,8
Spagna	5.738	227	151	-35,7
Svezia	580	86	60	-23,3
UE-15	41.867	153	112	-26,8

Fonte: ISTAT

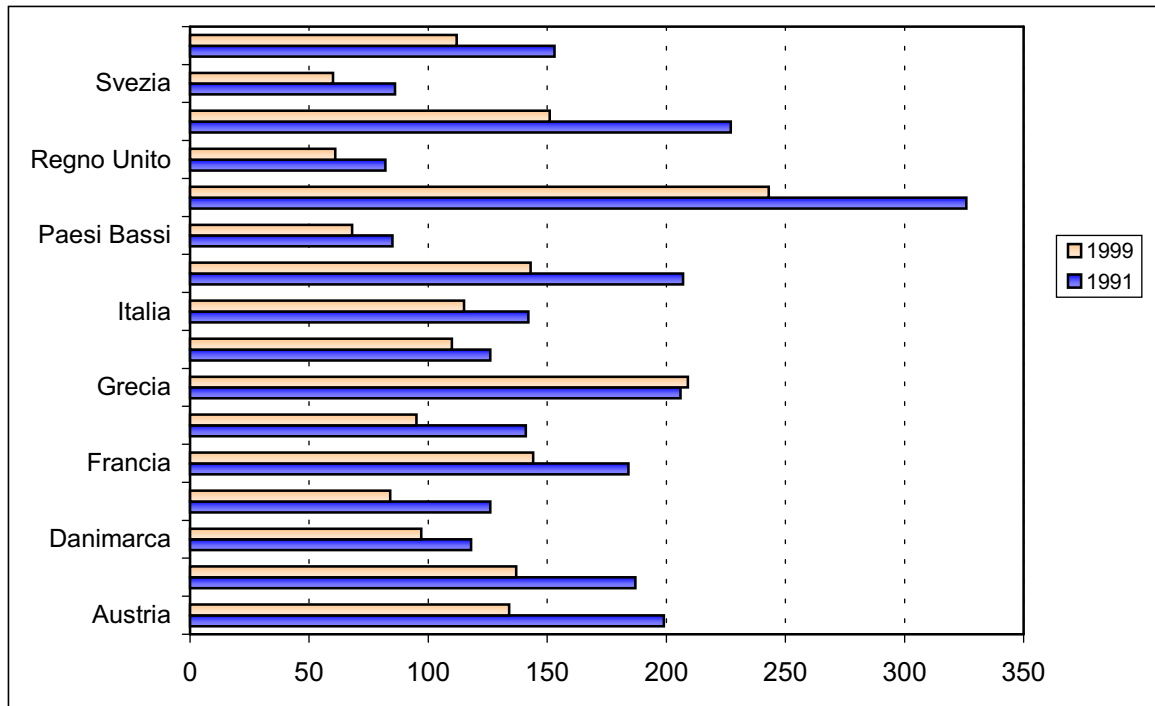
Elaborazioni : SISTAR Lazio

Se si analizza la distribuzione dei morti per incidente stradale nell'Unione Europea tra il 1999 ed il 1991, si evidenzia una generalizzata riduzione della mortalità (ad eccezione della Grecia) con una riduzione nel tasso di mortalità rispetto ad un milione di abitanti del 26,8 per cento.

Ottimi risultati si segnalano per l'Austria che, con una riduzione di oltre il 32 per cento è passata dalla fascia ad alto rischio alla media, e per la Finlandia che ha ulteriormente ridotto un tasso di rischio già più basso della media (-33,3 per cento). La riduzione minore si è registrata per l'Irlanda che da paese a basso rischio è passato tra i paesi ad alto rischio; inoltre, come già osservato, la Grecia ha visto aumentare il suo tasso già elevato (1,5 per cento).

L'Italia si colloca in una posizione piuttosto intermedia; la variazione percentuale tra il 1999 ed il 1991 è pari a -19 per cento, inferiore al valore medio., ciò può far ritenere che il nostro Paese presenti ancora notevoli difficoltà di controllo e gestione di importanti fenomeni, come quello della sicurezza stradale, ottimamente gestiti invece dagli altri Stati membri dell'U.E.

Grafico 9 : Indice di mortalità per incidente stradale nell'Unione Europea, anni 1991-1999. (rapporto di mortalità per ogni milione di abitanti)



Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

Le differenze tra i diversi paesi sono dovute ad un insieme di fattori:

- le caratteristiche dei veicoli circolanti (distribuzione per tipo di veicoli, per anzianità, ecc.);
- la distribuzione per classi di età della popolazione;
- le infrastrutture (tipo di strade, geometria delle strade, ma anche segnaletica, illuminazione, ecc.);
- la normativa (limiti di velocità, modalità per ottenere la patente, educazione stradale nelle scuole, ecc.);
- l'assistenza sanitaria (in particolare la rapidità dei soccorsi all'infortunato).

4. GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA

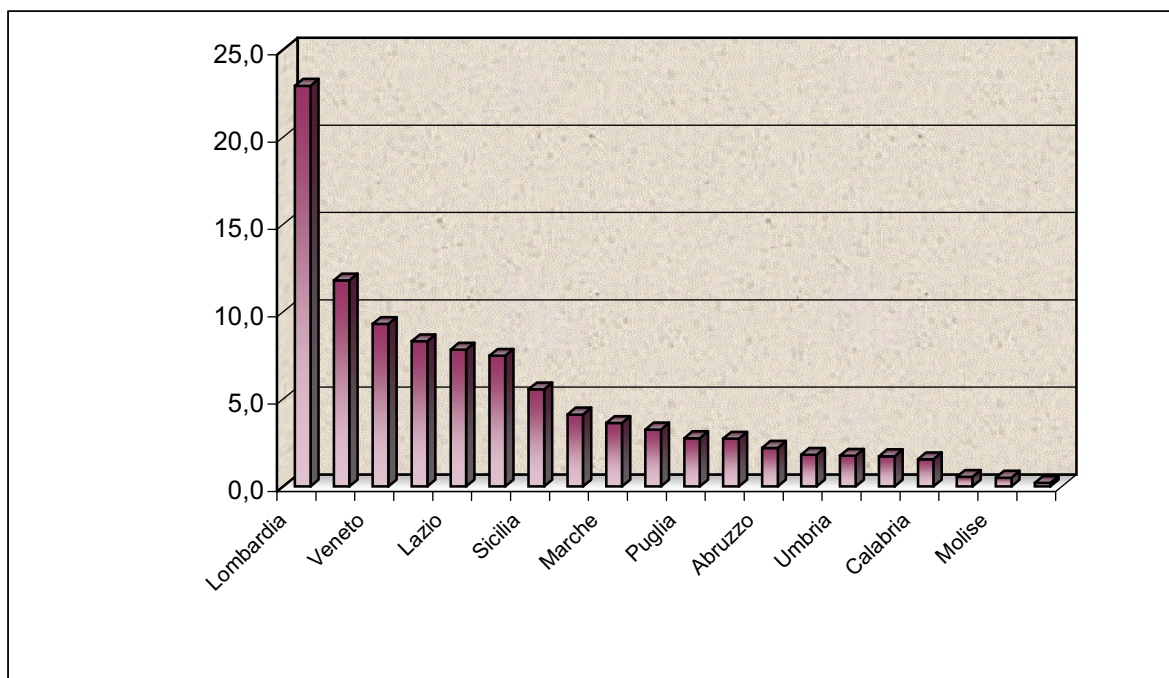
4.1 Un confronto fra le regioni

Nel corso dell'anno 2000, come già anticipato in precedenza, in Italia si sono verificati ben 211.941 incidenti stradali, di cui il 22,9% in Lombardia, l'11,8% nell'Emilia Romagna, il 7,8% nel Lazio per giungere quindi alle percentuali più basse, pari allo 0,5% e allo 0,2%, rispettivamente nel Molise e nella Valle d'Aosta.

Figura 16: Gli incidenti stradali nelle regioni italiane (*valori percentuali sul totale Italia*)

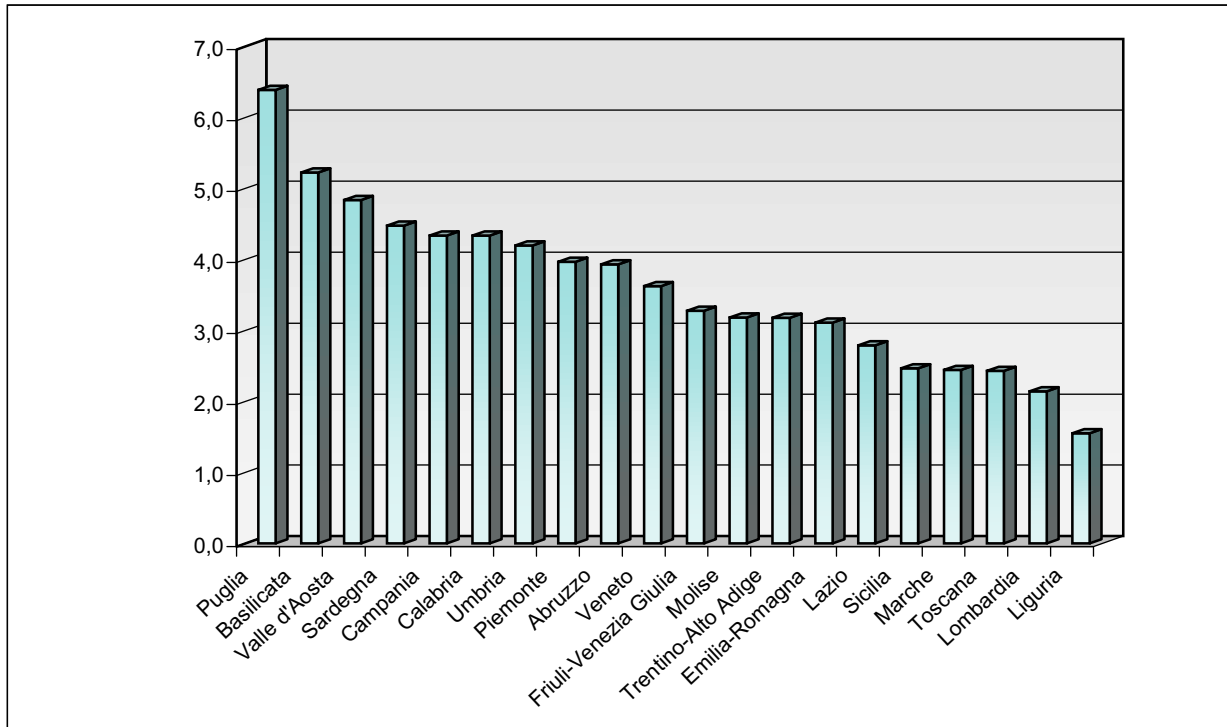
Regione	%
Lombardia	22,9
Emilia-Romagna	11,8
Veneto	9,3
Toscana	8,3
Lazio	7,8
Piemonte	7,5
Sicilia	5,6
Liguria	4,1
Marche	3,6
Campania	3,3
Puglia	2,8
Friuli-Venezia Giulia	2,7
Abruzzo	2,2
Trentino-Alto Adige	1,8
Umbria	1,8
Sardegna	1,7
Calabria	1,6
Basilicata	0,5
Molise	0,5
Valle d'Aosta	0,2
ITALIA	100,0

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico 10 : Gli incidenti stradali nelle regioni italiane (*valori percentuali*)

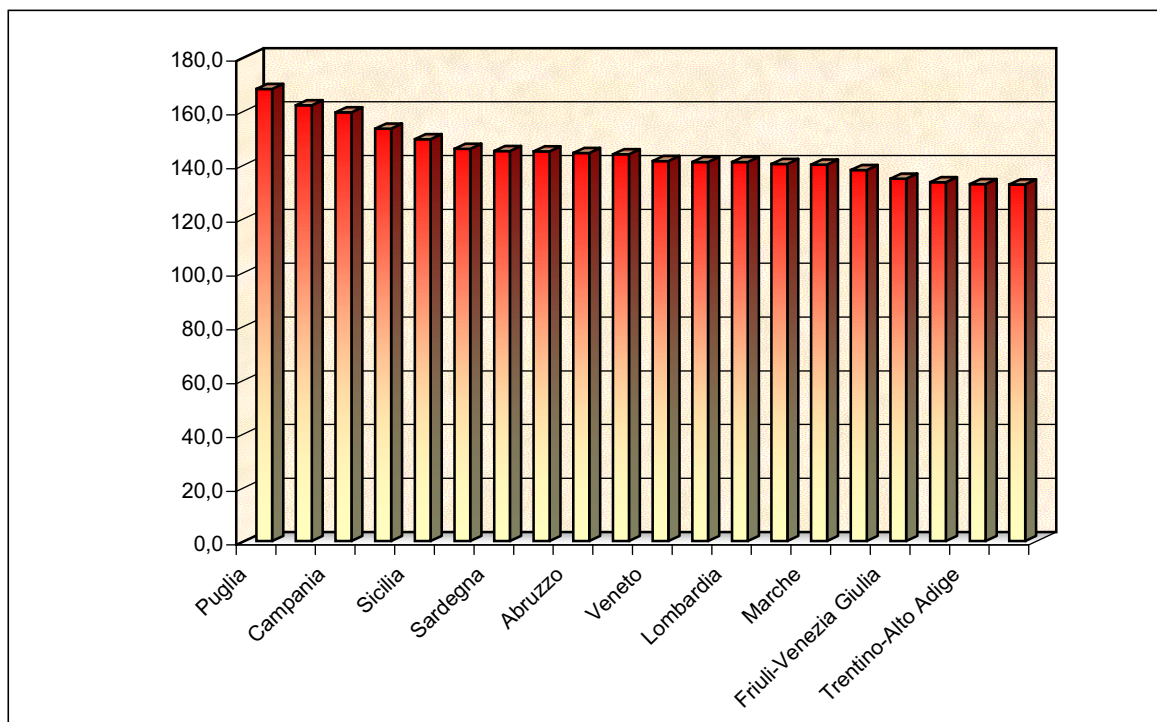
Fonte: ISTAT **Elaborazioni:** SISTAR Lazio

Dall'andamento del tasso di mortalità (Grafico 11) le regioni in cui sono decedute il maggior numero di persone, perchè coinvolte in un incidente stradale, sono la Puglia e la Basilicata rispettivamente con 6 e 5 morti ogni 100 incidenti verificatesi sul territorio, mentre quelle caratterizzate da una maggiore sicurezza stradale risultano essere la Lombardia e la Liguria dove il tasso di mortalità oscilla intorno al 2 per cento e dove anche il tasso di lesività si assesta sui valori più bassi (Grafico 12).

Grafico 11 : Il tasso di mortalità stradale nelle regioni italiane, anno 2000

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico 12: Il tasso di lesività stradale nelle regioni italiane, anno 2000

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

Figura 17: Gli incidenti stradali per tipologia delle strade nelle regioni italiane, anno 2000

Regioni	Autostrada	Statale	Provinciale	Comun.extrau.	Urbana	Totale
Piemonte	1.281	1.564	1.292	290	11.428	15.855
Valle d'Aosta	29	115	15	44	231	434
Lombardia	2.217	2.989	2.532	834	40.041	48.613
Trentino-Alto Adige	232	523	310	102	2.673	3.840
Veneto	905	1.754	1.727	1.060	14.262	19.708
Friuli-Venezia Giulia	185	670	462	221	4.262	5.800
Liguria	722	334	128	78	7.456	8.718
Emilia-Romagna	1.600	2.302	1.371	1.305	18.410	24.988
Toscana	963	1.168	1.050	692	13.740	17.613
Umbria	124	678	320	143	2.451	3.716
Marche	279	843	752	394	5.434	7.702
Lazio	1.515	1.588	990	479	12.023	16.595
Abruzzo	340	575	354	189	3.221	4.679
Molise	25	233	77	59	675	1.069
Campania	1.682	774	335	275	3.829	6.895
Puglia	174	1.140	632	192	3.702	5.840
Basilicata	58	214	91	57	728	1.148
Calabria	443	645	193	99	1.918	3.298
Sicilia	622	834	639	281	9.391	11.767
Sardegna	-	716	456	151	2.340	3.663
ITALIA	13.396	19.659	13.726	6.945	158.215	211.941

Fonte: ISTAT

Elaborazioni : SISTAR Lazio

In tutte le regioni il maggior numero di incidenti ha avuto luogo su strade urbane; la Lombardia è quella con il maggior numero di sinistri verificatisi sulle autostrade (2.217) seguita dalla Campania e dall'Emilia Romagna dove sulle rispettive tratte autostradali si sono verificati 1.682 e 1600 incidenti.

Figura 18: Tipologia degli incidenti stradali in ogni regione italiana (*valori percentuali calcolati sui totali regionali*)

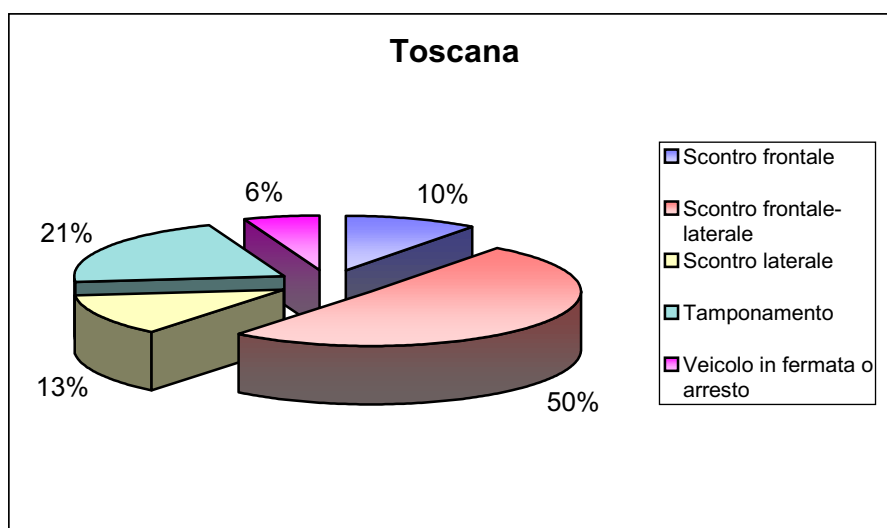
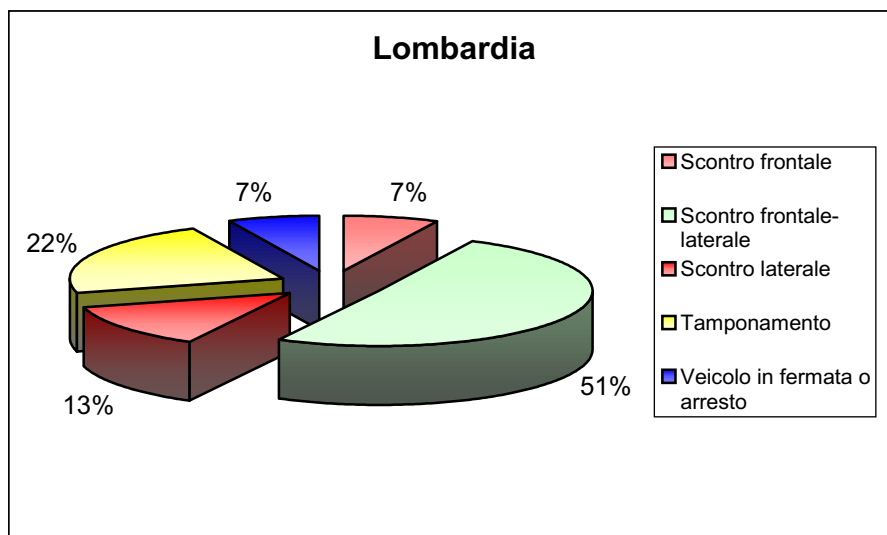
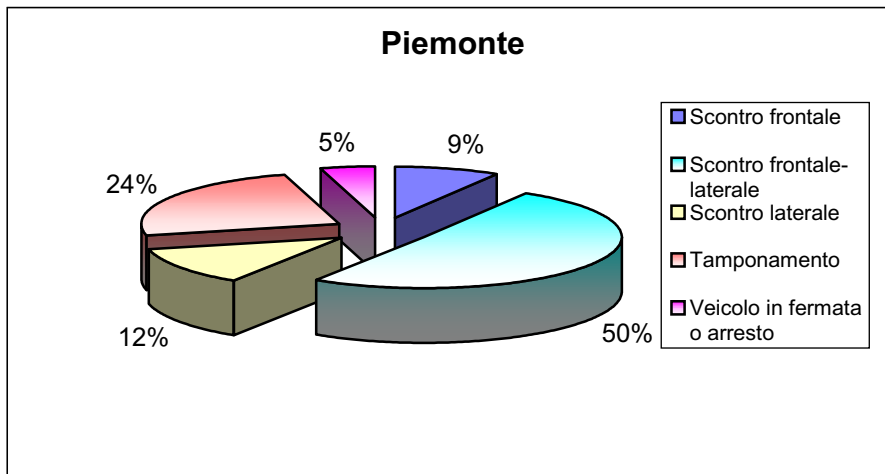
REGIONI	Scontro frontale	Scontro frontale-laterale	Scontro laterale	Tamponamento	Veicolo in fermata o arresto
Piemonte	8,5	50,7	12,2	24,0	4,5
Valle d'Aosta	16,2	41,9	12,3	26,0	3,6
Lombardia	7,1	50,8	12,8	22,4	6,9
Trentino-A.Adige	12,4	42,3	13,0	27,9	4,3
Veneto	10,9	52,2	11,9	21,3	3,8
Friuli-Venezia-Giulia	8,6	52,4	12,1	22,7	4,1
Liguria	8,6	42,8	18,7	24,1	5,8
Emilia Romagna	10,1	48,9	13,4	23,3	4,2
Toscana	10,2	50,7	12,5	20,7	5,9
Umbria	13,3	44,0	10,8	28,4	3,5
Marche	11,3	48,1	12,4	24,1	4,2
Lazio	8,6	43,3	17,8	26,3	4,0
Abruzzo	12,0	50,2	11,6	21,4	4,9
Molise	12,5	42,4	12,3	27,1	5,6
Campania	11,8	32,4	19,5	31,3	5,0
Puglia	9,9	51,7	13,2	20,5	4,7
Basilicata	8,0	34,1	13,4	36,5	8,0
Calabria	10,2	45,6	13,5	24,7	6,0
Sicilia	10,5	50,5	14,9	19,1	5,0
Sardegna	10,9	45,3	13,1	26,4	4,3
ITALIA	9,5	48,6	13,6	23,2	5,1

Fonte: ISTAT

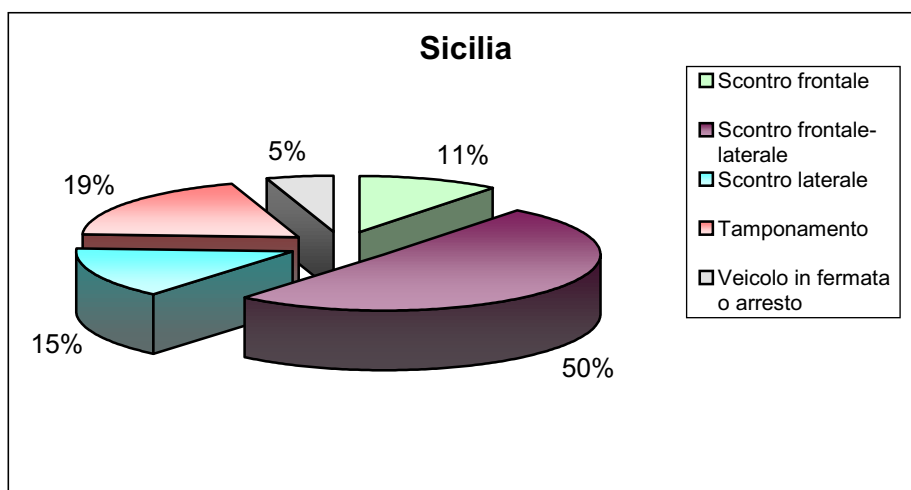
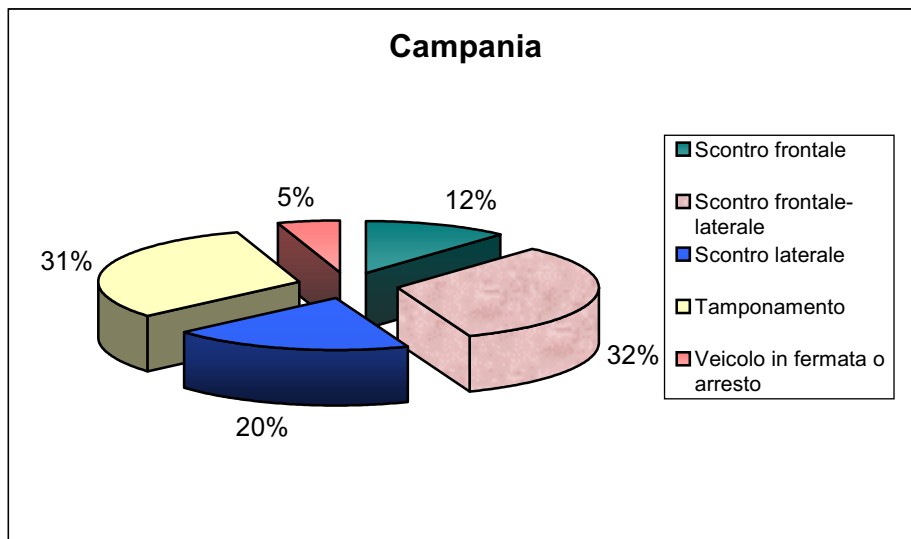
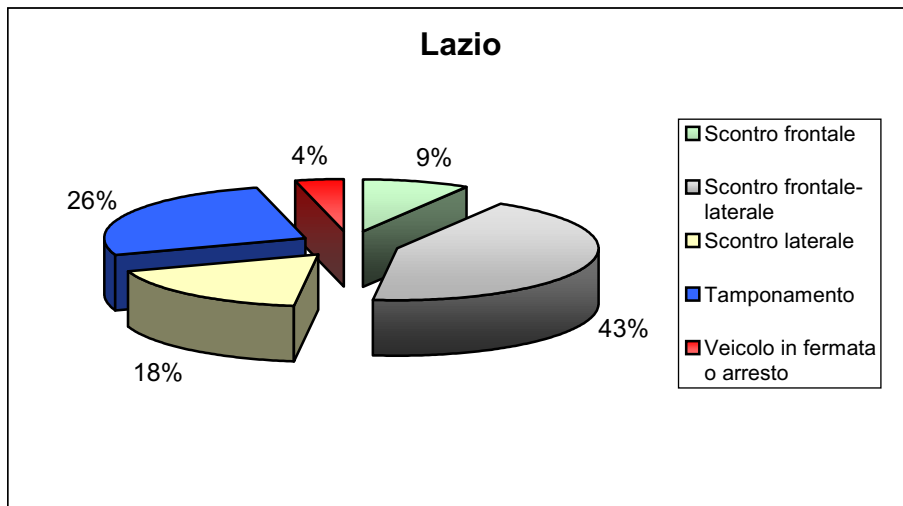
Elaborazioni: SISTAR Lazio

Per quanto riguarda la tipologia degli incidenti stradali quelli maggiormente frequenti sono gli scontri frontali-laterali che in gran parte delle regioni risultano essere circa il 50% degli incidenti totali, a questi fanno seguito quindi i tamponamenti pari quasi al 25% dei sinistri di ogni regione.

Grafico 13: La tipologia degli incidenti stradali in alcune regioni italiane (valori percentuali calcolati sui totali regionali)



...segue Grafico 13



Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

4.2 Gli incidenti nei Comuni italiani con oltre 250.000 abitanti

Figura 19: Gli incidenti e le persone infortunate (deceduti e/o feriti), anno 2000

COMUNI	Totale incidenti			di cui incidenti mortali		
		Persone infortunate			Persone infortunate	
	V.A.	Morte	Ferite	V.A.	Morte	Ferite
Milano	16.378	114	22.996	106	114	84
Roma (a)	9.070	99	11.497	98	99	63
Genova	4.572	44	5.979	40	44	24
Firenze	4.402	34	5.373	33	34	8
Torino	4.207	42	6.205	42	42	31
Bologna	2.945	30	3.902	30	30	26
Palermo	2.349	34	3.497	32	34	16
Napoli	2.010	32	3.056	30	32	18
Verona	1.780	28	2.487	27	28	23
Trieste	1.706	13	2.138	11	13	11
Catania	1.680	25	2.393	22	25	18
Bari	1.565	19	2.448	18	19	15
Messina	1.485	17	2.067	17	17	2
Venezia	1.030	18	1.502	16	18	17
Totale	55.179	549	75.540	522	549	356

Fonte: ISTAT

Elaborazioni : SISTAR Lazio

(a) I dati del Comune di Roma sono notevolmente sottostimati, in quanto i dati pervenuti sono stati inferiori a quelli attesi

Scendendo nel dettaglio delle regioni italiane si può analizzare la sicurezza nelle strade dei Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti.

Il Comune di Milano è quello in cui, nel corso dell'anno 2000, si è verificato il maggior numero di incidenti (16.378), seguito da quello di Roma con 9.070 e quindi da Genova con 4.572.

Si tratta comunque di incidenti a basso tasso di pericolosità, in ciascun di questi Comuni infatti gli incidenti mortali sono appena l' 1% di quelli totali.

Figura 20: Gli incidenti ed i veicoli circolanti, anno 2000

Comuni	Tot.veicoli V.A.	Tot.incidenti V.A.	N.inc/N.veic*1000
Roma	3.031.857	9.070	3,0
Milano	2.738.147	16.378	6,0
Napoli	2.034.156	2.010	1,0
Torino	1.707.625	4.207	2,5
Bari	900.314	1.565	1,7
Palermo	801.283	2.349	2,9
Catania	771.191	1.680	2,2
Firenze	745.741	4.402	5,9
Bologna	703.429	2.945	4,2
Genova	628.700	4.572	7,3
Verona	624.696	1.780	2,8
Venezia	505.263	1.030	2,0
Messina	435.003	1.485	3,4
Trieste	177.449	1.706	9,6
Totale	15.804.854	55.179	3,5

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

In rapporto ai veicoli circolanti si ha che il numero maggiore di incidenti è relativo al Comune di Trieste (con circa 10 incidenti per 1000 veicoli circolanti), seguito da quello di Genova e Milano (rispettivamente con 7,3 e 6,0 incidenti per 1000 veicoli).

Roma si trova in una situazione intermedia con 3 incidenti ogni 1000 veicoli circolanti.

Figura 21 : La tipologia degli incidenti fra veicoli in marcia, anno 2000

COMUNI	Incidenti tra veicoli in marcia					Totale
	Scontro frontale	Scontro frontale-laterale	Scontro laterale	Tamponamento	Urto con veicolo in fermata o arresto	
Milano	384	6.568	1.562	2.100	1.384	11.998
Roma	393	2.474	1.392	1.502	238	5.999
Firenze	200	1.884	530	510	299	3.423
Torino	144	1.925	473	692	76	3.310
Genova	231	1.347	646	811	199	3.234
Bologna	174	1.078	457	436	194	2.339
Palermo	197	1.063	224	359	75	1.918
Verona	124	857	189	249	64	1.483
Napoli	66	370	469	458	56	1.419
Catania	71	740	190	260	84	1.345
Trieste	78	656	194	331	60	1.319
Bari	96	709	159	294	56	1.314
Messina	126	480	333	165	69	1.173
Venezia	74	401	102	238	23	838
Totale	2.358	20.552	6.920	8.405	2.877	41.112

Fonte: ISTAT

Elaborazioni : SISTAR Lazio

Gli incidenti maggiormente frequenti, fra quelli in cui più veicoli ne rimangono coinvolti, sono quelli frontali-laterali che risultano essere, in ciascun Comune, circa il 50% di quest'ultimi; in questo caso però assumono una grande rilevanza anche i tamponamenti, molto frequenti soprattutto nelle grandi metropoli come Roma, Milano e Napoli e cioè laddove il traffico quotidianamente risulta essere molto intenso.

Per quanto riguarda invece gli incidenti dei veicoli isolati (Figura 22) circa nel 50% dei casi quest'ultimi sono caratterizzati dall'investimento dei pedoni e le percentuali più alte riguardano il Comune di Torino, Trieste e Bologna.

I veicoli maggiormente coinvolti in questo tipo di incidenti sono le automobili, anche se per i Comuni di Genova e Firenze più del 50% dei sinistri a veicoli isolati è causato dai motoveicoli (Figura 20).

Figura 22: La tipologia degli incidenti a veicoli isolati, anno 2000

COMUNI	Incidenti a veicoli isolati						
	Investimento di pedone	Urto del veicolo in marcia con		Fuoriuscita sede stradale	Frenata improvvisa	Caduta da veicolo	Totale
		Veicolo in sosta	Ostacolo accidentale o fisso				
Milano	1.806	415	763	929	103	364	4.380
Roma	843	105	269	907	643	303	3.071
Genova	606	82	168	459	5	18	1.338
Firenze	430	84	183	195	10	77	979
Torino	534	58	105	181	-	19	897
Bologna	313	34	96	138	10	15	606
Napoli	234	17	62	235	27	16	591
Palermo	221	36	104	55	1	14	431
Trieste	224	26	40	79	1	17	387
Catania	161	7	22	127	2	16	335
Messina	132	1	37	128	1	13	312
Verona	109	14	70	94	-	10	297
Bari	113	18	32	82	2	4	251
Venezia	98	-	38	52	2	2	192
Totale	5.824	897	1.989	3.661	807	888	14.067

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

Figura 23: Gli incidenti per categoria di veicoli, anno 2000

COMUNI	A veicoli isolati			
	Autoveicoli	Motoveicoli	Altri veicoli	Totale
Milano	2.346	1.807	227	4.380
Roma	2.230	716	125	3.071
Genova	598	736	4	1.338
Firenze	370	583	26	979
Torino	751	136	10	897
Bologna	369	232	5	606
Napoli	406	181	4	591
Palermo	242	186	3	431
Trieste	239	147	1	387
Catania	191	144	-	335
Messina	168	144	-	312
Verona	198	94	5	297
Bari	176	74	1	251
Venezia	172	19	1	192
Totale	8.456	5.199	412	14.067

COMUNI	Tra veicoli						
	Autoveicoli con			Motoveicoli con		Tra altri veicoli	Totale
	Autoveicoli	Motoveicoli	Altri veicoli	Motoveicoli	Altri veicoli		
Milano	6.547	4.544	613	199	76	19	11.998
Roma	3.115	2.592	91	180	17	4	5.999
Firenze	974	2.006	114	261	63	5	3.423
Torino	2.576	585	128	14	6	1	3.310
Genova	1.141	1.812	26	252	2	1	3.234
Bologna	975	1.097	121	111	34	1	2.339
Palermo	824	979	25	82	8	-	1.918
Verona	724	649	70	22	17	1	1.483
Napoli	824	540	6	49	-	-	1.419
Catania	621	677	10	33	4	-	1.345
Trieste	544	670	20	81	2	2	1.319
Bari	748	504	28	27	7	-	1.314
Messina	572	543	10	46	2	-	1.173
Venezia	710	111	14	2	1	-	838
Totale	20.895	17.309	1.276	1.359	239	34	41.112

Fonte: ISTAT

Elaborazioni: SISTAR Lazio

5. LE CARATTERISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI NEL LAZIO

5.1 Dimensioni del fenomeno

Nel corso dell'anno 2000 nel Lazio si sono verificati 16.595 incidenti stradali, di cui il 70,5% nella provincia di Roma, il 14,7% in quella di Latina mentre appena il 2,7% nella provincia di Rieti.

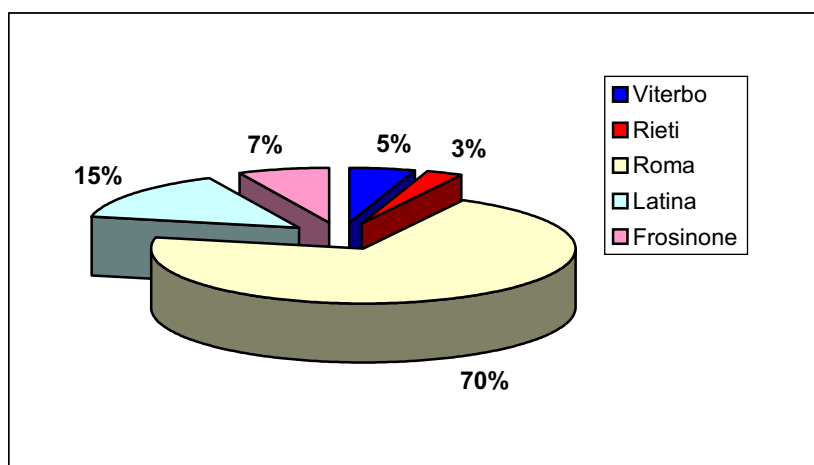
Anche in questo caso però, per il forte peso che Roma ha nella regione sia come comune che come provincia intera, risulta molto più interessante analizzare il fenomeno in rapporto alla popolazione residente o ai veicoli circolanti nel territorio (Figura 25).

Figura 24 : Gli incidenti stradali nel Lazio, anno 2000

Province	v.a.	%
Viterbo	838	5,0
Rieti	447	2,7
Roma	11693	70,5
Latina	2444	14,7
Frosinone	1173	7,1
Totale Lazio	16595	100,0

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico 13: Gli incidenti nel Lazio, distribuzione provinciale, anno 2000 (*valori percentuali sul totale Lazio*)



Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Figura 25: La sinistrosità stradale in relazione ai veicoli circolanti e alla popolazione residente, anno 2000

Province	Pop.31.12.00	N.veicoli	N.inc.	N.inc/veic*1000	N.inc/ab.*1000
Viterbo	293.798	216.619	838	3,9	2,9
Rieti	151.242	104.154	447	4,3	3,0
Roma	3.849.487	3.031.857	11.693	3,9	3,0
Latina	513.450	350.889	2.444	7,0	4,8
Frosinone	494.325	329.757	1.173	3,6	2,4
Lazio	5.302.302	4.033.276	16.595	4,1	3,1

Fonte: ISTAT Elaborazioni : SISTAR Lazio

Quindi in relazione alla popolazione residente e ai veicoli circolanti, la provincia con la percentuale più alta di incidenti stradali risulta essere quella di Latina, seguita da Rieti, Roma, Viterbo e quindi da Frosinone.

Figura 26: Localizzazione degli incidenti stradali, anno 2000

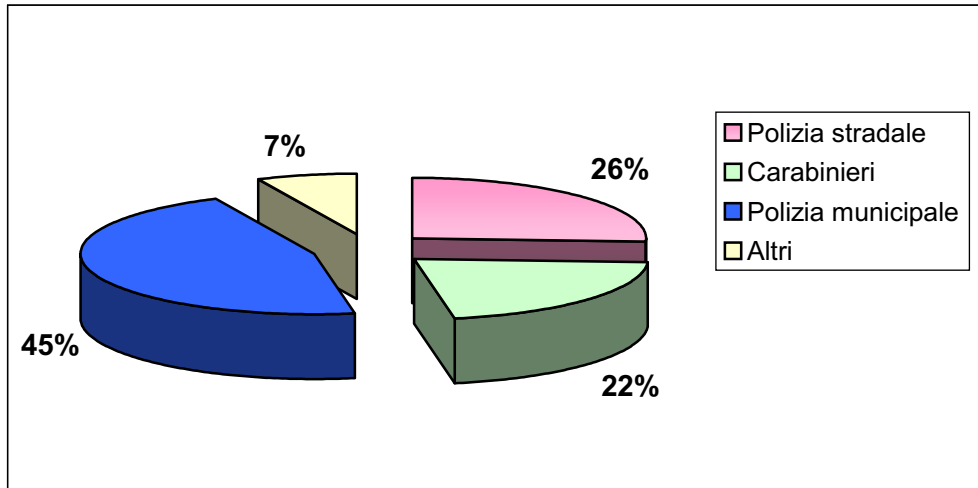
Localizzazione		
	v.a.	%
Centro abitato	12.023	72,4
di cui:		
<i>strada urbana</i>	9.295	56,0
<i>provinciale</i>	946	5,7
<i>statale</i>	1.782	10,7
Fuori centro abitato	4.572	27,6
di cui:		
<i>comunale</i>	427	2,6
<i>provinciale</i>	990	6,0
<i>statale</i>	1.588	9,6
<i>autostrada</i>	1.515	9,1
<i>altra strada</i>	52	0,3
Totale	16.595	100,0

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Per il 72,4% si tratta di incidenti in strade all'interno di centri abitati, soprattutto di strade urbane, per il restante 27,6% relativo agli incidenti fuori dei centri abitati, quelli più frequenti vanno a verificarsi soprattutto su strade statali e sulle tratte autostradali regionali.

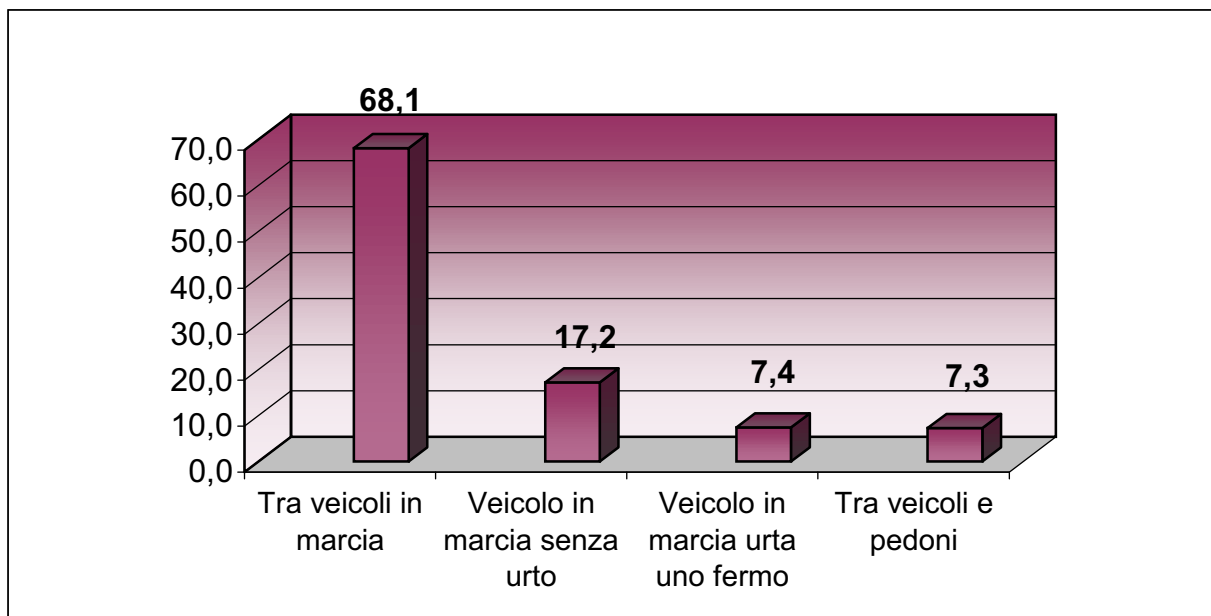
Per quanto concerne invece gli organi competenti addetti alla rilevazione dei sinistri nelle strade laziali, per ben il 45% dei casi è proprio la polizia municipale ad agire, per il 26% la polizia stradale, mentre per il 22% i carabinieri.

Grafico 14: Gli organi di rilevazione degli incidenti, anno 2000 (*valori percentuali*)



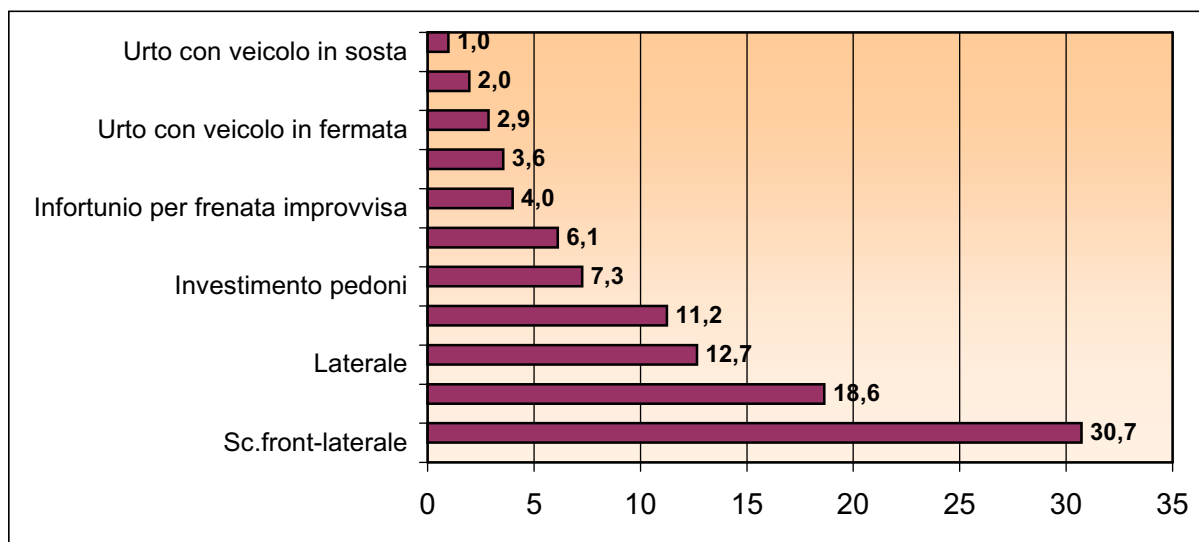
Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico 15: Natura degli incidenti stradali, anno 2000 (*valori percentuali*)



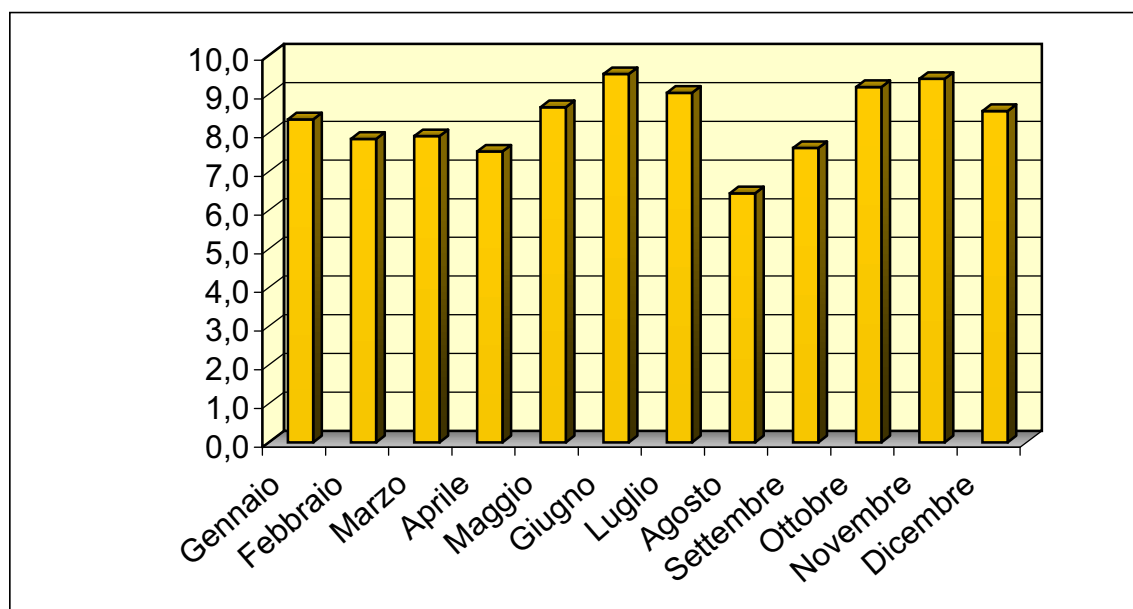
Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Gli incidenti maggiormente diffusi sono quelli fra veicoli in marcia (circa il 70% degli incidenti totali) mentre quelli con coinvolgimento di pedoni risultano essere il 7,3%.

Grafico 16: Tipologia degli incidenti, anno 2000 (*valori percentuali*)

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Osservando nel dettaglio la tipologia dei sinistri, per circa il 30% dei casi si tratta di scontri frontali-laterali, per il 18,6% di tamponamenti, per l'11,2% di fuoriuscite dei veicoli dalla carreggiata e quindi per l'1% di urti fra un veicolo in marcia ed un altro in sosta.

Grafico 17 : Distribuzione mensile degli incidenti stradali, anno 2000 (*valori percentuali*)

Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

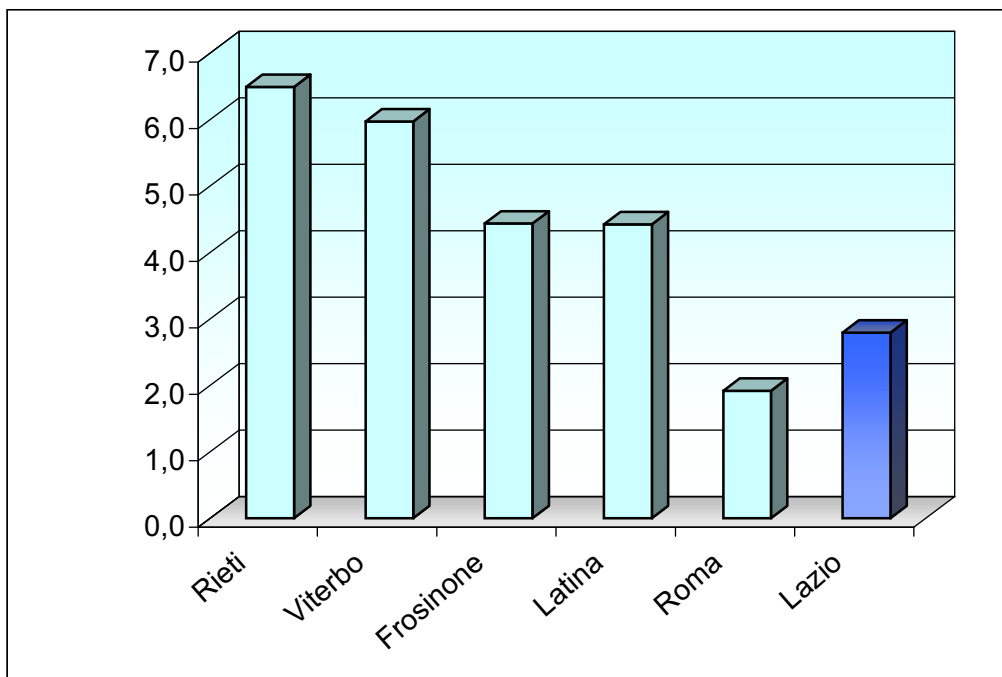
Per quanto riguarda l'andamento dell'incidentalità stradale nel il corso dell'anno 2000 si ha che il maggior numero di sinistri è andato verificandosi durante i mesi di Giugno, Luglio, Ottobre e Novembre mentre il mese caratterizzato dai livelli di incidentalità più bassi risulta essere Agosto.

Dai dati della rilevazione dell'Istat e dell'A.C.I. sulla sicurezza stradale nel Lazio, si è potuto costruire il *tasso di mortalità stradale* (che si ottiene rapportando il numero di morti coinvolti in incidenti stradali al numero dei sinistri verificatisi nel corso dello stesso anno).

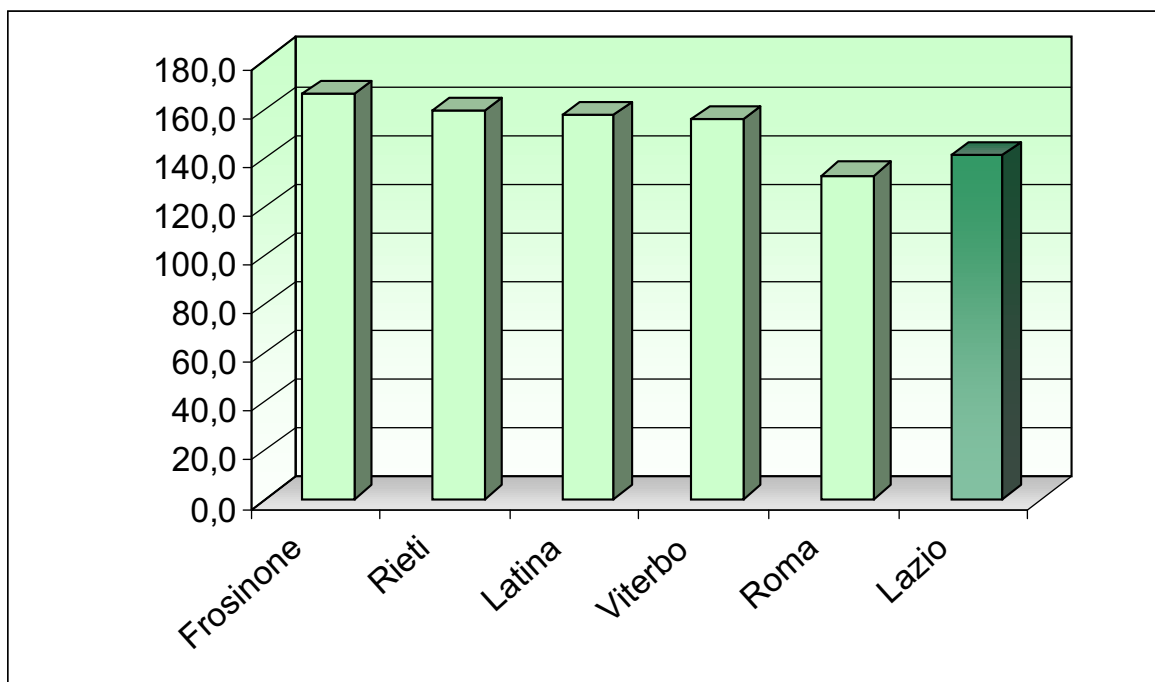
Osservando quindi l'andamento di tale tasso fra le cinque province laziali, si ha che Rieti è la provincia caratterizzata da una più alta pericolosità stradale, con circa 7 morti ogni 100 incidenti, seguita da Viterbo con 6 morti ogni 100 sinistri, mentre quella più sicura è proprio Roma con circa 2 morti ogni 100 incidenti (Grafico 18).

Dal rapporto del numero dei feriti rimasti coinvolti in incidenti stradali e la quota di questi stessi si ottiene invece il *tasso di lesività stradale* che per il Lazio intero permette di descrivere una situazione in cui si hanno circa due feriti per ogni incidente stradale. Anche in questo caso Rieti, dopo Frosinone, è la provincia più pericolosa mentre Roma la più sicura e ciò si ripete anche in relazione al *tasso di pericolosità stradale* che si costruisce rapportando il numero dei deceduti negli incidenti stradali ed il totale fra morti e feriti rimasti coinvolti nei sinistri (Grafico 20).

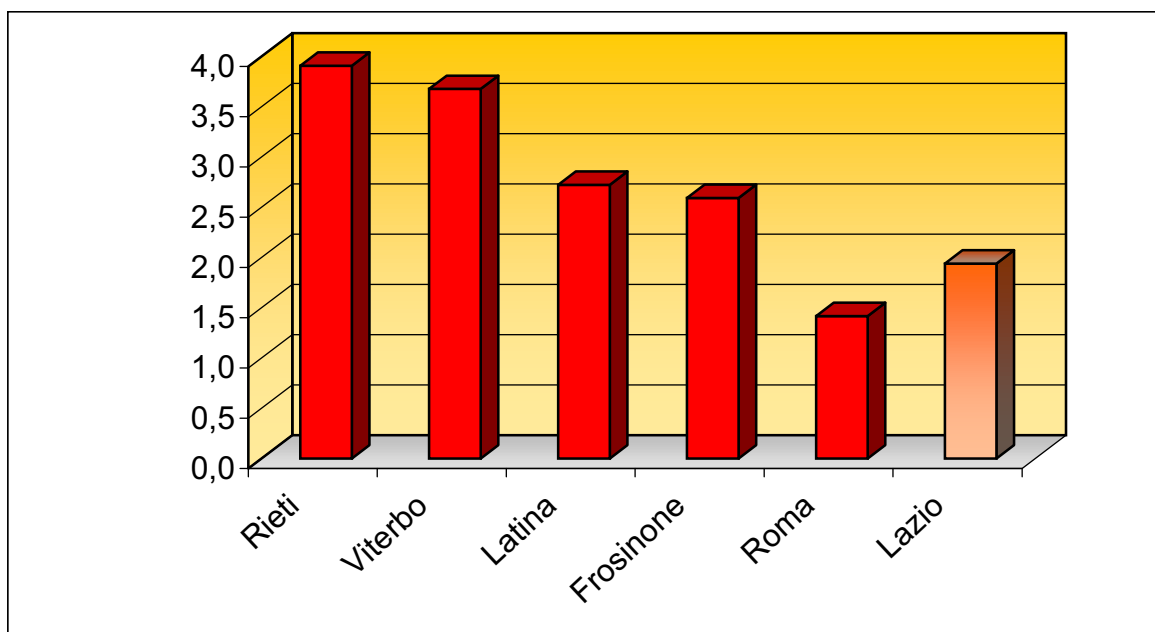
Grafico 18 : tasso di mortalità stradale, distribuzione provinciale, anno 2000



Fonte: ISTAT Elaborazioni: SISTAR Lazio

Grafico19: Tasso di lesività stradale, distribuzione provinciale, anno 2000

Fonte: ISTAT Elaborazioni : SISTAR Lazio

Grafico 20: Il tasso di pericolosità stradale, distribuzione provinciale, anno 2000

Fonte: ISTAT Elaborazioni : SISTAR Lazio